

## MARCHE

Trascorsa un'altra estate, le “**Stanze Aperte**” di **Altidona** hanno chiuso le porte ai curiosi dell'arte. Quest'anno mostravano, a residenti e villeggianti, i lavori di dodici artisti, per lo più giovani, sempre selezionati dal 'patron' della manifestazione, Nazareno Luciani, che opera per l'Amministrazione comunale. Erano stati invitati: Federico Cappellini (Pistoia), Anna Carpineti (Tolentino), Herman Chavar (argentino stabilitosi a Porto Recanati), Giuliano Cotellessa (Pescara), Curzia Curi (Roma), Marcello Diotallevi (Fano), Daniele Duranti (Polverigi), Elisa Gattafoni (Bologna), l'accoppiata Maicol & Mirko (cuprensi trapiantati a Bologna), Fausto Segoni (Spoleto), Teo Tini (Fermo), Mario Vespasiani (sambenedettese operante a Milano). A fare da guida lungo il percorso del centro storico, i giovani di “Piceno da scoprire”, abili nell'avvicinare i visitatori alle opere spesso relazionate agli occasionali spazi domestici o pubblici. Nel catalogo a schede uno scritto della psicologa Cinzia Valenti, poesie di Katia D'Angelo e testi degli espositori sulla genesi delle opere, il senso del lavoro, i materiali usati, l'unicità del fare anche se ripetitivo...

Nello spazio di Franco Marconi a **Cupra Marittima**, certamente il più disinvolto della Regione, è approdato dal vicino Abruzzo il giovanissimo curatore Mauro Bianchini. Sulle orme del padre Renato, ha iniziato ad organizzare mostre con lavori di operatori in attesa di emergere. È nata così l'esposizione “I pesci abboccano se non amano”, strutturata in sei appuntamenti “personali”, con **Zak Manzi**, intervenuto ironicamente sulla “Settimana enigmistica” esibita come catalogo della mostra stessa. **Lisa Holden** e **Cecile Dahl**, impegnate ad indagare il fronte del corpo, hanno proposto, rispettivamente, fotografie digitali dagli effetti pittorici e il video erotico, “Suck it, lick it”, proiettato sulla vetrina della Galleria. **Marco Memeo**, invece, ha rappresentato desolate e sfocate periferie urbane; mentre **Matteo Tato**, con la complicità del computer, si è introdotto con ‘disegni’ nei fotogrammi del film di Tornatore “Leggenda del pianista sull'oceano”. **Jins** (Paolo Gillone) si è addentrato anche nell'ambito musicale per ricostruire criticamente momenti della vita di Marilyn Monroe. **Roberto Coda Zabetta**, infine, ha presentato maxiritratti di extra comunitari, dipinti in bianco e nero, denuncianti disagi e sofferenze esistenziali.

La nuova stagione espositiva è iniziata con una ‘tripersonale’ di **Paolo Consorti**, **Marco Memeo** e **Giuseppe Restano**, artisti che hanno già esposto da Marconi.

**Nazareno Luciani** ha presentato i suoi ultimi lavori a **Monteprandone** (dove ha lo studio), nella sede storica di Palazzetto Parissi, da qualche anno recuperato all'arte. In quell'ambiente ha preso vita “Oho”, icona simbolica proveniente da “memorie territoriali”, dal “mistero del sogno”, da sollecitazioni “concettuali, emotive e reali”, contaminando spazi interni, e perfino esterni, al quadro. Per l'artista è lo “spirito dell'ispirazione”, “la lente attraverso cui vede il mondo”, “il filo rosso, la chiave di lettura”. Va considerato che l'inquieta ricerca di forme inedite del Luciani procede per cicli tematici, con l'uso di supporti, materie e cromatismi diversi, senza porsi limiti espressivi. Ne consegue che il giudizio sulla sua opera dovrebbe essere rapportato all'intero percorso. Egli, per arricchire il suo linguaggio, non si ispira a modelli: dà ascolto unicamente alle pulsioni e alla necessità di esternare la propria identità. Il catalogo (Stamperia dell'Arancio Editrice) contiene interventi critici di Luciano Marucci, Antonella Micaletti, Francesca Pietracci, Giovanni Prospero, Mario Savini, Fiammetta Strigoli.

**Anna Maria Novelli**